

PERSONALE VISIONE DEL KIWANIS

I miei Hobbies, le mie letture, il mio carattere, il mio modo di essere, le mie personali convinzioni nella vita, certamente non sono estranei al mio comportamento, lo hanno influenzato ed hanno guidato alcune mie azioni, quali la fondazione della Fraternita di Misericordia e la fondazione del Club Kiwanis.

Alla luce dell'esperienza ed analizzando i miei percorsi, non potevo non essere kiwaniano.

Amo la Cavalleria ed il comportamento cavalleresco.

Appartengo ad alcuni Ordini cavallereschi, e ciò mi piace; mi piace affondare nel simbolismo e nelle convinzioni che caratterizzano la cavalleria stessa.

Tale organismo ed il significato di tale appartenenza si può compendiare in alcuni dettati quale per esempio:

"La cavalleria è una fraternità di uomini di coraggio e dal cuore gentile che vivono nel culto dell'onore"

Il Kiwanis è un'associazione per la collaborazione reciproca tra persone di tutto il mondo che desiderano unificare una migliore comunità umana.

Il primo dettato, di lieve sapore antico, viene ripreso e modernizzato, lasciando intatto il suo significato, nel secondo.

La fraternità del primo detto, è il legame dei cuori nel nome di Dio nostro; è l'unico legame che abbia un senso sovraumano e si muove nel conseguimento del vero bene dell'uomo.

Il primo dettato kiwaniano recita: Affermare la supremazia dei valori umani e spirituali su quelli materiali.

La cavalleria nasce per riunire uomini "dal cuore gentile". Difende, in periodi oscuri, i deboli, le donne gli indifesi.

Quali indifesi sono più dei bambini, per cui il kiwanis da sempre è scudo e baluardo con il suo service internazionale, "Children priority one"?

Ed ancora mi piace, per la mia natura di cristiano e filantropo la regola d'oro del Kiwanis "Fai agli altri ciò che vorresti gli altri facessero a te" nella sua accezione propositiva che addirittura supera quella attendista, seppur enorme per la sua importanza, recitata nel Vangelo, "Non fare agli altri ciò che non vorresti essere fatto a te". A me piace quel fa, e nel Kiwanis so che c'è il modo di fare.

Il Kiwanis dunque quale ed al di là della Cavalleria. Con la sua modernità, col suo ecumenismo, con la sua sensibilità.

**Relazione sul Programma e sulle Proposte formulate dal candidato a
Governatore eletto nella 26^a Convention
del Kiwanis Distretto Italia-San Marino a Stresa
Dr Antonio Nicoletta**

La mia esperienza di presidente fondatore del Club di Florida, e le osservazioni sulla gestione globale dei Clubs, mi indica come il periodo di un anno non sia sufficiente a completare la maggior parte dei progetti e dei programmi che sono formulati come caratterizzanti questa o quella gestione. Questo perché, nell'avvicendamento annuale delle cariche, se non vi è un accordo diverso, ogni presidente tende a portare avanti un suo programma, che quasi mai è contiguo o vicino a quello svolto dal presidente precedente o successivo.

Ogni gestione quindi, è quasi sempre a sé stante ed è caratterizzata da monconi di programmi o da realizzazioni isolate che durano lo spazio dell'anno della realizzazione e la cui memoria quasi sempre si offusca e si perde nello spazio di poco tempo.

Questa premessa serve per far presente il mio plauso ed il mio accordo ad un programma che preveda lo sviluppo pluriennale di temi e o di progetti in ambito distrettuale.

Ritengo che sia fondamentale la formulazione e la continuazione di programmi di largo respiro, contigui nel tempo e che investano un periodo lungo anche più anni in cui il progetto possa raggiungere la sua maturità o completezza.

A fronte di questa premessa è mia opinione che il Distretto Italia debba essere il portatore per la territorialità di competenza del programma generale del Kiwanis International e che a questo debba essere affiancato un programma più vicino alla realtà del distretto, e che le divisioni ed in particolare i clubs, sviluppino e portino a compimento services che siano in armonia con la territorialità, coi bisogni della comunità e che in questa nascano e si sviluppino in modo da segnalare ed evidenziare la presenza di quel gruppo di operatori che è il popolo kiwaniano.

In altri termini, penso che nel programma, in continuo per un certo numero di anni il candidato Governatore si deve riconoscere e si deve impegnare per realizzarlo, o continuare nella realizzazione.

Per quanto mi riguarda, lo dividerei il mio programma in tre campi di interesse:

Struttura ed organizzazione

Al riguardo propongo una ristrutturazione della Segreteria e dei Dipartimenti dando al lavoro di segreteria un taglio prettamente burocratico che in accordo con lo sviluppo dell'informatizzazione svolga compiti di assistenza e raccolta dati utili per il controllo continue e l'assistenza ai Clubs ed alla loro attività.

L'informatizzazione, poi, deve essere adeguata sia come sito web, sia come area dedicata alle divisioni, ai clubs, ai soci, effettuando un decentramento che assicuri una migliore funzionalità ed una maggiore fruibilità. Per l'utilizzo della risorsa informatica, propongo che contestualmente ai

corsi di formazione per presidenti, segretari ed altro vengano effettuati anche corsi di operatori web dando le cognizioni minime necessarie per una buona gestione della nostra pagina.

I Dipartimenti saranno modificati nel numero e dovranno rispondere alle reali esigenze della gestione. Non credo ci sia ancora spazio per consentire il mantenimento di dipartimenti finalizzati solo alla soddisfazione della vanità di soci che altro non bramano se non vedere il proprio nome nell'organigramma, indipendentemente da quello che poi faranno.

Sarà cura ancora della segreteria di Roma l'assistenza a tutti i lavori delle commissioni ed il coordinamento con KIEF e KI.

Sviluppo e mantenimento

E' di una evidenza lapalissiana che tutto quanto si può organizzare o programmare deve passare attraverso un momento attuativo che è il cardine, la ragion d'essere dell'istituto Kiwaniano. Questo momento è il proselitismo e la buona salute dei Clubs.

Sarà cura quindi del dipartimento apposito selezionare ed istruire i KIAR operanti a vari livelli in modo da assicurarsi un potenziale reclutativo ed organizzativo atto a dare al Kiwanis un trend incrementale valido sia nel numero che nella qualità.

Qualità che deve essere poi modulata ed incanalata nelle opere kiwaniane mediante appositi trainings che fino a livello di Clubs, passando per le Divisioni, instruiranno, ricorrendo anche alle "giornate di studi", gli officers ed i kiwaniani in genere ad operare nella progettazione e nella programmazione, in modo partecipativo, delle scelte e degli indirizzi nel Distretto.

Service

Come già anticipato verrà sostenuto il programma principale internazionale, il progetto KEP di espansione della Federazione Europea, e nell'ambito del progetto scuole collaborare con le forze armate per il sostegno alle scuole in paesi in via di sviluppo.

Il grosso ed il meglio dovrà essere comunque sostenuto dai clubs, che conoscendo la comunità nell'ambito della quale si vive, meglio sapranno cogliere le occasioni di rendere servizio, orientandosi sui temi più adatti e diffondendo le opere, lo spirito e la presenza del Kiwanis nella comunità stessa, ricorrendo ai media ritenuti più efficaci, nei tempi e nei modi più opportuni.

E tutto questo a maggior gloria del Kiwanis, dei Kiwaniani e dello spirito Kiwaniano che ci pervade.